Data 17-05-2016

Pagina

Foglio 1 / 5





Cannes 201 rose fiorira

INDED MAG NEWS PEOPLE BEAUTY BENESSERE FASHION SHOW CINEMA FOOD FIRME DROSCOPD TRAVELLER VENETWORK LIFESTYLE ONSTAGE

E MY BUSINESS

RED

MYBUSINESS

enjoy myself



"Nei prossimi 10 anni la medicina cambierà il suo paradigma ed evolverà sempre più dall'attuale medicina "reattiva" (che aspetta che si verifichi la malattia per intervenire) in una medicina "proattiva", che interviene prima che la malattia si sviluppi sui fattori che la favoriscono o che la causano"







ero, non è tutto merito suo: diciamo che suo papà, Fulvio, ha spianato ben bene la strada, lasciandole un'azienda forte e in crescita, già affacciata sul mondo intero. Però è pure vero che poi Diana Bracco si è difesa alla grande, portando la sua impresa ad avere, oggi, 3.300 dipendenti, 1.800 brevetti registrati e un fatturato di 1,5 miliardi di euro.

Il suo Gruppo è presente in 100 Paesi e si occupa di diagnostica per immagini, farmaci, dispositivi medicali, sistemi avanzati di

somministrazione di mezzi di contrasto. Una vera potenza. E Diana Bracco, milanesissima, classe 1941, ne è alla guida dal 1977, arricchendo, di tanto in tanto, il suo ruolo con una serie di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VANITYFAIR.IT (WEB)

Data 17-05-2016

Pagina

Foglio 2 / 5

altri incarichi prestigiosi: è stata, infatti, anche presidente di Assolombarda e di Federchimica, vicepresidente di Confindustria e, più recentemente, presidente di Expo 2015 e commissario per il Padiglione Italia.

«Expo è stata l'occasione per avere uno sguardo aperto sul mondo e venire in contatto con altre culture. È stata una piattaforma per le imprese, che hanno creato proficui contatti per i propri business. Io ho sentito un forte senso di fratellanza, come se ci fosse davvero l'intenzione di creare una grande rete. Ci tengo poi a sottolineare che le donne hanno avuto uno spazio speciale, nell'ambito dell'iniziativa internazionale "Women for Expo". Un progetto in cui ho fermamente creduto insieme alle amiche Emma Bonino e Letizia Moratti, e che è diventato – con un voto unanime all'Assemblea del BIE di Parigi del 25 novembre 2015 – una presenza fissa di tutte le Expo future».

E. a proposito di donne, nel Gruppo Bracco le donne sono oltre il 40%, con il 36% che ricopre ruoli di responsabilità manageriale. «Ma particolarmente interessante mi pare il dato che riguarda la ricerca: da noi, le donne che lavorano nella Ricerca e Sviluppo sono quasi il 50%, in un ambito, quello tecnico-scientifico, dove la presenza femminile in genere è poco diffusa. Da anni sviluppiamo una politica volta non solo a garantire le pari opportunità nei percorsi lavorativi, ma anche a mettere la donna in condizione di conciliare esigenze professionali e personali. Oltre agli orari flessibili e al part time, prevediamo un servizio di baby sitting agevolato, l'assistenza domiciliare di 14 giorni se il genitore anziano di un dipendente ha una patologia grave, abbiamo anche i campus estivi per i figli, e soprattutto, un programma di accompagnamento alla maternità e, poi, alla pensione».



Diana Bracco con Emma Bonino durante un incontro di "Women for Expo".

Codice abbonamento: 09

VANITYFAIR.IT (WEB)

Data 17-05-2016

Pagina Foglio

3/5

A questo punto bisogna sperare che il nipote, Fulvio (figlio della sorella Adriana), designato come suo successore, porti avanti anche questi successi in tema di gender equality:
«Sicuramente il passaggio generazionale è un momento delicato per ogni azienda, ma mio nipote Fulvio, che già da anni guida Bracco Imaging con competenza e dedizione, assicura sin da ora la continuità dei nostri valori. Io ho dato il mio contributo, lui sta già mettendoci il suo».

E non è come dirlo: un'azienda così, anche se oggi ha una bella dimensione e riesce a muoversi con un certo agio, ha bisogno sempre di piena dedizione. Di tempo libero non ne lascia molto: «Io poi sono una doverista e ho sempre lavorato moltissimo. Detto ciò non ho rimpianti: magari ecco, avrei voluto viaggiare di più. Perché andare qui e là per lavoro non vuol dire viaggiare». Fosse per quello, è andata davvero ovunque nel mondo, anche se ora è la Cina che attira le maggiori altenzioni: «In realtà è già da qualche anno che i rapporti con la Cina si sono fatti più stretti. Nel 2000 abbiamo aperto un nostro ufficio di rappresentanza a Pechino e c'è stata la joint-venture al 70% con Sine Pharmaceutical, un'importante realtà cinese. Credo che lo scambio sia foriero di sviluppo: noi siamo capaci di fare innovazione, ma sicuramente abbiamo molto da apprendere da un sistema complesso come quello sanitario cinese. Oggi noi abbiamo importanti impianti produttivi in quella parte di mondo: per noi è il secondo mercato dopo gli Stati Uniti».

Ma come la si mette con l'antica medicina cinese, così diversa dalla nostra? «Io personalmente nutro dei dubbi perché non sono tutti prodotti profilabili. Comunque oggi anche loro sono ben consci del fatto che i nostri prodotti li curano e si affidano ai rimedi tradizionali solo per la parte di comfort, alla ricerca di quell'armonia che sembra la loro parola chiave».

*L'abbiamo scelta perché, grande imprenditrice italiana, ha ricoperto, negli anni, anche diversi ruoli di prestigio



La Bracco invece, più che sul comfort, è impegnata sul fronte della diagnosi, della prevenzione: «I principali prodotti del Gruppo sono i mezzi di contrasto, medicinali utilizzati per migliorare l'accuratezza diagnostica. Nei prossimi 10 anni la medicina cambierà completamente il suo paradigma ed evolverà sempre più dall'attuale medicina "reattiva" (che aspetta che si verifichi la malattia per intervenire) in una medicina "proattiva", che interviene prima che la malattia si sviluppi sui fattori che la favoriscono o che la

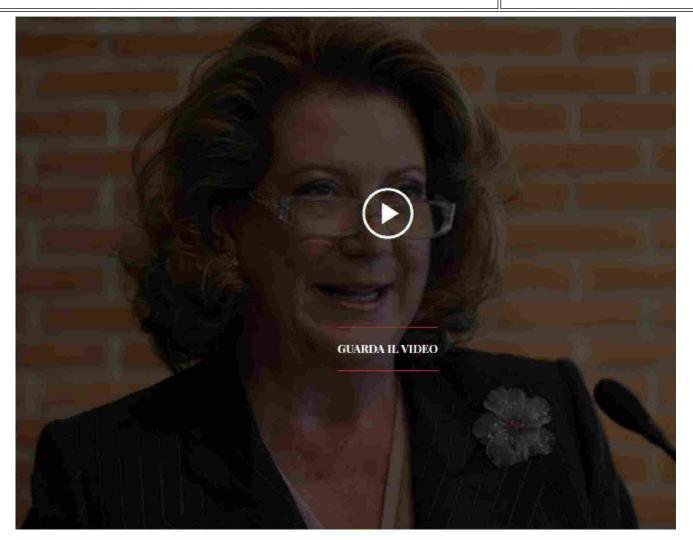
causano».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data 17-05-2016

Pagina

Foglio 4 / 5



In realtà il tema della proattività sembra essere pervasivo: fare, fare, fare. Anche oltre il proprio ambito d'azione. Diana Bracco gioca infatti anche un ruolo importante nel mecenatismo. Con la sua Fondazione si impegna a valorizzare il patrimonio culturale, storico e artistico, a sviluppare la sensibilità ambientale, a promuovere la ricerca scientifica e la tutela della salute, a favorire l'educazione dei giovani e le iniziative di carattere assistenziale e solidale: «Tra i tanti progetti, ne cito soltanto due, uno internazionale e l'altro italiano. A Washington abbiamo sostenuto la National Gallery of Art nella realizzazione della mostra sui vedutisti veneziani, mentre in Italia, proprio nell'anno in cui si sono celebrati i 150 anni dell'Unità, abbiamo contribuito al restauro della Sala degli Ambasciatori nel Quirinale. Ed è stata la prima volta che un soggetto privato ha avuto l'opportunità di essere partner della Presidenza della Repubblica».

Non è un caso che gli esempi che cita siano legati all'arte. L'arte è una sua passione profonda e sua, per esempio, è stata la recente sponsorizzazione della reunion delle quattro dame dei Pollaiolo al Museo Poldi Pezzoli di Milano: «E adesso mi manca la quinta, che vorrei tantissimo: è un ritratto pop fatto da Martial Raysse, ora di proprietà della Pinault Collection. Ma ho un amico che sta vedendo come quel quadro possa essere mio!».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VANITYFAIR.IT (WEB)

Data 17-05-2016

Pagina

Foglio 5 / 5

Un'altra passione è il **vino**: «In realtà era una passione di mio marito: insieme a lui, ho imparato a conoscere il Monferrato. Il sogno di mio marito era lavorare quella terra cercando di ricavare vini di grande livello qualitativo. È nata così una piccola azienda agricola, il "Botolo", 13 ettari di vigneti in collina, per ricavarne Barbera e Chardonnay soprattutto».

E così si aggiunge anche questo impegno. Davvero tante cose, con una di troppo: l'accusa di evasione fiscale e appropriazione indebita per case ristrutturate con i soldi della società. «Sono tranquilla, il dibattimento farà il suo corso e chiarirà le cose». Ottimista dunque: «Un imprenditore non può non esserlo!».

VANITY TODAY!



annes, c'è Bianca in nero



Cannes: la carica del blush



«Volevo piacergli, ma come?»



Cannes: è «fiorita» Kristen Stewart



Cosa cambia (forse nei palinsesti Rai

News	Beauty	Fashion	Show	Oroscopo	Traveller
Cronache	News	News	Cinema	Capitani	Viaggi Mondo
Storie	Trend	Stilate	Musica	Del giorno	Viaggi Italia
Approfondimenti	Beauty star	Trend	Tv	Del mese	Notizie Viaggio
Diritti	Capelli	Startnok	Libri	Tarocchi	Cinquesensi
Politica	Viso e corpo	Red Carpet	Agenda	Lifestyle	Blog
Foto	Make up	Shopping	Food	Casa	Cimplesensi
Sport.	Profumi.	Borse	Foodstar	Hi-Tech	Benessere
Italia	Shopping	Scarpe	Food News	Tempo libero	Dieta e alimentazione
Mondo	Il top € il flop	Abhigliamento	Piatti d'Autore	Bambini	Star Program
Società	Uno al giorno	Bambino	Ristoranti	Motori	Fitness
People	(r)evolution		Ricevere	Pets	Salute e prevenzione
Italia			Vini		Sesso
Mondo			Ricette		What Women Want
Gossip					Spa e trattamenti
LifeStar					
Family Vip					

Firme - Style.it - Accedi - Registrati

Codice abbonamento: 09819

8+